

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno VI N. 3

6 novembre 1967

Sp. abb. post. gruppo 3\*

Un numero L. 60

Arretrato L. 100

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Treni, Corso Umberto I, 395 - Tel. 41913 - 41184Abbonamento L. 3000 Sostituzione L. 5000  
Per rinnovo usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967  
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## Solo il Presidente SARAGAT pronuncia oggi in Italia la parola "PATRIA,"

La parola «PATRIA» ha scritto Mistrioli nell'ultimo numero di «Epoca» - viene pronunciata, oggi, in Italia, solo dal Presidente Saragat.

E così nei discorsi in Parlamento, in tutti domenici dei Ministri e di Leaders di tutti i partiti, perfino nella Scuola e nella Stampa è come bandita la parola «Patria».

I due grandi partiti che occupano gran parte dell'area politica italiana - il Democristiano e il Comunista - non la pronunciano mai.

I Democristiani sentono, forse, nel loro subcosciente l'avversione per quella Patria sorta dal Risorgimento che strappò al Papa con le cannonate di Porta Pia, il potere temporale.

I comunisti non concepiscono la Patria perché quando tutto il mondo sarà co-

munita ed è questa la loro fede e la loro meta, non ci saranno più Patrie.

Si usano, oggi, solo le parole «Nazione» e «Paese», e, più questa che quella modeste come siamo. Ma la Nazione ha un significato e un valore etnico e il Paese un significato e un valore territoriale, mentre la Patria è un'altra cosa perché ha un valore ideale, spirituale. Esso è fatto della sua storia millenaria, dei suoi vivi e dei suoi morti, della sua lingua, della sua fede, dei suoi pensatori, apostoli e combattenti per la sua indipendenza e la sua libertà, dei suoi poeti, artisti, letterati e scienziati, dei suoi Santi, Martiri ed Eroi, dei suoi costumi, del suo genio e delle sue vocazioni, in una parola: della sua anima.

Carlo Liberti

mostrato e dimostrano per questo mio periodico che io vedo, oggi, più che mai e solamente forse legato a questa manifestazione di assenza, ho rotto ogni indugio, ho fatto ammenda del giuramento prestato ed eccomi qui ad organizzare, anche quest'anno, in nome della «Bonta' di Cava» una grande manifestazione di beneficenza che dovrà essere ancora più importante dello scorso anno.

Son certo che i lettori, gli amici, i cittadini tutti non me ne vorranno e, con l'entusiasmo di sempre vorranno rispondere all'appello di questo Giornale perché nelle feste natalizie che, ormai, si avvicinano, in tutte le case dei poveri di Cava, arrivi ancora un raggio di sole e che li riscalda in nome della «Bonta' di CAVA»!

Per le rimesse servirsi del conto corrente postale N. 12.9967 intestato al sottoscritto con l'indicazione del motivo delle rimesse.

FILIPPO D'URSI

### IN NOME DELLA LEGGE

**Il Consigliere Comunale Dott. COTUGNO estromesso dal Consiglio perché medico dell'Ospedale Civile**

Che succederà ora negli altri consigli comunali della provincia dove esistono casi analoghi?

Se il Dott. Giovanni Cotugno, consigliere Comunale della D. C., avesse saputo quello che sarebbe capitato il giorno in cui avesse rotto i ponti col Sindaco Albore e con la maggioranza D. C. non avrebbe mai smesso l'abito di pacifico agnellino di cui sono ammantati tutti indistintamente i consiglieri comunali della D. C. di Cava. Egli - il dott. Cotugno - avrebbe dovuto conservare quel ruolo di «sediarca» che tutti i D. C. conservano a

Cava e mai avrebbe dovuto tentare di far, sia pure minimamente, barcollare quella sedia gestatoria sulla quale Eugenio Abbri stede, ormai, da oltre un decennio. E' stato un errore tattico che ha portato difilato il d. Cotugno alla perdita della carica di Consigliere Comunale.

E' stato un errore tattico che ha portato difilato il d. Cotugno alla perdita della carica di Consigliere Comunale.

Fu all'indomani di uno scontro sorto tra il Sindaco e il Dr. Cotugno che qualcuno andò in Prefettura e soffrì (continua in 6. pag.)

... Fu un aristocratico dell'intelletto e della probità...

## PIETRO DE CICCO NEL I LUSTRO DELLA SCOMPARSA

Sono trascorsi cinque anni dalla sua morte e, a chi ebbe con Lui quotidiana consuetudine di lavoro e di affetti - sembra che Egli sia sempre chino sulle sudate carte della sua fatica prodigiosa, nella raccolta intimità del suo studio; o eretto, nella fierezza del gesto e nella irrompente eloquenza, alla sbarra, incorribilitabile vincente di una verità conciliata; o solitario viandante per le affolcate strade della sua diletta città, chiuso in riserbo che appariva sdegnoso ed era soltanto il segno del suo interiore tormento.

Pietro De Cicco fu una anima schiva di contatti formali e di convenzionalismi sterili; la balsa piaggeria di ammiratori occasionali non trovava risonanza nel suo spirito, né eco nella sua coscienza: democratico per natura congenitale del carattere, fu un aristocratico dell'intelletto e della probità, i cui immensi tesori elargiva con generosa prodigalità a quanti affidavano a Lui tutela dei propri diritti o il segreto delle loro sofferenze; arido nella misurata sobrietà degli atteggiamenti, ardito di slanci impetuosi e di giovanili entusiasmi nell'ascosa intimità del gran de-

vocando come supreme aspirazioni la fissa comune e lo oblio - amarmente definì lo oratore dinanzi alla posterità come «un re decaduto, spogliato della pompa della sua corona e dei suoi trofei: una pallida rinomanza, dunque, affidata alla tradizione, ma, come detto Alfredo De Masi, nel messaggio inviato al Consiglio

### Ricordo di MARIO PARRILLI

intransigibile della Curia Forense di Salerno per la cerimonia rievocativa dello indimenticabile Maestro «una sopravvenuta ininterrotta» in virtù del retaggio di dottrina, di abnegazione e di retitudine da Lui lasciato.

Ma come per quell'astro



Il Bustino di Pietro De Cicco, opera dello Scultore fiorentino Vincenzo Valentini, collocato qualche anno fa nel Palazzo di Città per iniziativa del Consiglio Comunale

corso degli anni e dal corso degli eventi - la desolata profetia non si è avverata, né si avverrà per Pietro De Cicco, se il suo ricordo e la sua figura dominano sempre nelle aule di giustizia - in cui alta risuona la sua voce vindice e ammonitrice - nel cuore devoto e memore di colleghi e discepoli - in cui il seme del suo prestigio esempio ha ed avrà forti riconoscimenti - nell'ammirazione e di riconoscenza - nell'ammirazione.

Mario Parrilli

Ai voti di tutto il mondo per la salute del S. Padre PAOLO VI i Cattolici di Cava uniscono i loro fervidissimi per il pronto e completo ristabilimento e il ritorno alla grande missione di bene perché la Pace sorrida a tutti i popoli

IL PUNGOL

I 13 "Non sappiamo," del Presidente del Senato  
Senatore MERZAGORA

NON SAPPIAMO se e per quanto tempo i terroristi dell'Alto Adige continueranno a seminare la morte, l'odio e il disordine di marca strettamente nazista.

NON SAPPIAMO se il modernissimo banditismo sardo e quello delle grandi città continueranno ancora per un pezzo a rendere pericolosa la vita dei cittadini e se in avvenire arresteremo più banditi o commissari di Publlica Sicurezza.

NON SAPPIAMO se la vita dei partiti politici sarà, sempre affidata alle entrate precarie che turbano i rapporti tra gli enti che dovrebbero essere controllati e i controllori.

NON SAPPIAMO se ci continuerà in Italia a ripartire i posti con criteri che guardano più alla tessera del partito che alle qualità intrinseche dell'uomo.

NON SAPPIAMO, inoltre, se i debiti della finanza locale, che toccano i seimila miliardi, scenderanno o saranno destinati a raggiungere vette di rottura monetaria.

NON SAPPIAMO ancora se l'assistenza preventivale, nel senso più lato, continuerà con enormi spese d'amministrazione, con pochi vantaggi per gli assicurati e col salvataggio da parte dello Stato.

NON SAPPIAMO se i cari amici Petrucci, Cefis e Alde Sette, tanto bravi ed intelligenti e che io stimo ed amo, ormai, da anni, continueranno, dietro spinte soltanto politiche, a fabbricare anche produzioni che l'industria privata non riesce a vendere in Italia, ma deve esportare aumentando, pertanto, gli imbarazzi di tutti quanti.

NON SAPPIAMO se, come e quando potremo risolvere il problema del Mezzogiorno e nemmeno se l'iniziativa privata sarà privata di ogni iniziativa per l'invasione dello Stato in campi che non gli sono congeniali.

NON SAPPIAMO se e per quanto tempo la radiotelevisione, che incassa già oltre 110 miliardi - e che vuole incassare di più - riuscirà ad equilibrare il bilancio lasciando vivere i giornali e l'effettiva libertà di Stampa.

NON SAPPIAMO quando sarà varata la riforma tributaria e per quanto tempo, vecchie aliquote che riguardavano una lira pregiata, saranno ancora in vigore; per esempio, nelle tasse di successione, malgrado i capitali svallutati; e fino a quando continueranno a fabbricare noi stessi evasori fiscali per legittima difesa.

NON SAPPIAMO quando la Scuola di Italia potrà corrispondere alle esigenze di un Paese moderno e civile e se, finalmente, avremo ospedali, per tutti.

NON SAPPIAMO neppure immaginare le conseguenze che avremo in Italia con l'istituzione delle regioni - voluta dalla costituzione e, quindi, prima o poi inderogabile - ma conosciamo soltanto la situazione che si è creata in Sicilia e in Sardegna, con enorme dispendio e moltiplicando una sottospecie di classe politica che vorrebbe fare concorrenza al Parlamento italiano.

NON SAPPIAMO - e quest'ultimo è l'interrogativo più grave - se questa pace all'ingrosso che il mondo riesce a mantenere debba sempre essere pagata con delle pericolosissime guerre al minuto.

Non tutta la Stampa Italiana ha dato il risalto che meritava al discorso pronunciato dal Presidente Merzagora ai Cavalieri del Lavoro e dal quale sono stati estratti i 13 «NON SAPPIAMO». Molti giornali hanno appena accennato al discorso senza commentarlo; altri lo hanno riportato - mai per intero a quanto ci risulta - e non hanno saputo far di meglio che qualificarlo come un discorso «qualunquista».

(continua in 6. p.)

# Un problema sempre più attuale

Coprire il trincerone ferroviario

Risolveremo un vecchio problema: il trincerone ferroviario.

Quel pauroso spacco che divide in due la valle metropolitana ha rappresentato e rappresenta un ostacolo grave perché Cava dei Tirreni possa assumere il respiro e l'aspetto di una grande città moderna. Non solo, ma per quanto coperto di una lussureggiante vegetazione, rappresenta una fonte di infestazione perché sotto quel manico, riccamente verde, nasconde una massa imponente di inquinamento, che la provvidenziale natura ha ricoperto con la florida chiazzatura delle piante.

Sappiamo che nel piano regolatore (povero piano regolatore!) è prevista la costruzione sul tratto Ferrovia - ponte S. Lorenzo con la prospettiva di coprirlo anche il tratto S. Lorenzo-ponte Rotolo.

Sarebbe, questa, un'opera grandiosa che costerebbe, è vero, moltissimo, ma darebbe a Cava dei Tirreni la possibilità di crescere un'ampia piazza, con ampi parcheggi e giardini pubblici, di cui Cava disfatta, non solo ma unicamente in un solo complesso l'intera area urbana.

Un problema che va affrontato seriamente, d'ora in poi, specialmente perché, il giorno in cui entrerà in funzione la galleria direttissima Salerno-Nocera Inferiore, la ferrovia di Cava diverrà quasi inutile, ridotta a ramo seco, come si dice in gergo ferroviario, con treni più che accelerati, che serviranno soltanto l'etere, Cava e Nocera Superiore, con la conseguente scomparsa dei rapporti di diritti per Napoli e oltre. E non mancherà, successivamente, la tentazione di sostituire i treni con autotreni, i quali, in definitiva, sarebbero più comodi e più veloci.

E il trincerone rischia di restare, lì, a ricordo di quella che fu la grande ferrovia, per noi, che univa Cava con la capitale e le altre città d'Italia. Anche per tutto questo è necessario coprirlo; in compenso, se sarebbe a Cava dei Tirreni una piazza immensa di incalcolabile valore, posteggi, parchi di divertimenti ecc. ecc.

Cava dei Tirreni, diversa da così, davvero una grande città moderna e turistica. Ma bisogna pensarsi sul serio!

Giorgio Lisi

## UNA PRECISAZIONE per "UN'EDUCATRICE IN PENSIONE"

Dal Prof. Filippo Durante, sibile, a chiusura dell'anno scolastico per motivi vari, tra corso di preparazione una cerimonia ufficiale, alla quale, a breve scadenza, si risererà una data.

Alla sottile frizzata «ad un discorso sia pure letto con l'ausilio di un foglietto», tengo a precisare che chi di dovere, forse non ancora troppo conosciuto a Cava, nelle tante occasioni della vita, hanno fatto sempre spicco non comuni doti di intelligenza, di cultura e di oratoria, motivo per cui «discepolo» e «foglietto» sono fuori luogo.

Con preghiera di voler gentilmente pubblicare sul prossimo numero del *Two Pungolo* questa mia doverosa messa a punto, ti ringrazio.

Cordialmente,

Filippo Durante  
Segr. del I Circolo Did.

# Ad iniziativa della Cassa di Risparmio Salernitana Celebrata a Salerno la "Giornata del Risparmio,"

Il discorso del Presidente Prof. CAIAZZA - Una Medaglia d'Oro all'Avv. CARLO LIBERTI

Una imponente manifestazione si è svolta nel salone dei Marmi del Palazzo di Città di Salerno per la celebrazione dell'annuale ormai tradizionale Giornata del Risparmio organizzata impeccabilmente dalla Cassa di Risparmio Salernitana alla cui Presidenza è stato da pochi mesi chiamato il nostro illustre concittadino Prof. Dott. Daniele Caiazza che per la probità, preparazione, rettitudine, ha sostituito l'altro campione di probità, rettitudine e preparazione che è l'illustre avv. Gr. Uff. Carlo Liberti che ha lasciato la presidenza dell'Istituto dopo dieci anni di attività.

Alla manifestazione erano presenti il Prefetto di Salerno Dott. Fabiani, il Sindaco Cav. di Gr. Croce Alfonso Menna, S. E. l'Arcivescovo Primate Mons. Demetrio Mecato, il Presidente della Camera di Commercio Avv. Amendola, il Gen. Papini Comandante della Zona Militare, il Direttore della Banca d'Italia Dott. Franco, rappresentanti di tutti gli altri Istituti Bancari di Salerno e Provincia, il Presidente dell'Istituto Prof. Ferruccio Incenti, Assessori e Consiglieri Comunali e Provinciali.

Dopo il saluto dell'amministrazione Comunale da parte del Sindaco Menna che ha rivolto un caloroso saluto al Presidente Caiazza e all'avv. Liberti, ha preso la parola il Prof. Daniele Caiazza che in una come sempre lucida esposizione ha tracciato gli scopi della Giornata Mondiale del Risparmio che fu istituita nell'ormai lontano 1924 in occasione del I Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio svoltasi a Milano.

Dopo aver parlato del Risparmio come frutto e come somma di virtù morale e di qualità positiva del carattere, il Prof. Caiazza ha seguito:

«È il risparmio che finanzia il progresso, il progresso vero, quello che non torna più indietro. Ma è certamente un progresso ilusorio, e foriero di sgradevoli sorprese, quello che si fa consistere in un'allegria ed irresponsabile corsa sui lisci e precipiti binari dei futili consumi che non corrispondono ad un adeguato e sicuro aumento dei redditi.

Gli economisti ci ammoniscono che la società italiana non è ancora una «società opulenta», che possa giustificare il volume quantitativo di certi nostri consumi. È estremamente pericoloso consumare al di là delle disponibilità correnti, impegnare quote crescenti di redditi futuri, talvolta solamente sperati.

Noi doviamo sentire una maggiore responsabilità verso le generazioni che ci seguono e convincerci che non è possibile costruire una società giusta ed equilibrata nel progresso, ipotecando ilimitatamente il risparmio futuro; noi doviamo ritornare al costume ed alle mentalità del risparmio, che sembrano offuscati dalla corsa al consumo; noi doviamo rimettere in onore, almeno moralmente, il vecchio, dignitoso, pasciuto salvadano, che un tempo faceva bella mostra di sé in tutte le case, e che certamente non si sfigurerebbe neppure nelle belle e confortevoli case di oggi, ma si ritornerebbe opportunamente, quando simbolo di un'antica, civilissima condotta di vita.

Oggi, tuttavia, una certa parte del reddito familiare non è né consumo, né risparmio, ma liquidità primaria: sono ancora diffuse forme primitive e rudimentali di risparmiazione, infatti, che possono essere superate solo se si diffonda la convinzione che non basta astenersi dal consumo, ma si ha il dovere sociale di destinare una quota dei redditi alla formazione dei capitali strumentali, indispensabili per assicurare il pieno impiego delle forze del lavoro ed il progressivo miglioramento del tenore di vita generale.

Il risparmio monetario può trasformarsi in investimenti attraverso varie forme: depositi postali, titoli di azionari, titoli pubblici, obbligazioni, quote di assicurazione sulla vita, impiego di capitali strumentali di realizzazione, nel settore delle aziende, nei terreni, nelle case, nell'istruzione: ma è certamente l'investimento di credito la via massima attraverso la quale il risparmio individuale diventa risparmio sociale, perché la banca rimette in circolazione sotto forma di credito il denaro risparmiato.

Perché, però, il risparmio deve depositi postali, titoli di azionari, titoli pubblici, obbligazioni, quote di assicurazione sulla vita, impiego di capitali strumentali di realizzazione, nel settore delle aziende, nei terreni, nelle case, nell'istruzione: ma è certamente l'investimento di credito la via massima attraverso la quale il risparmio individuale diventa risparmio sociale, perché la banca rimette in circolazione sotto forma di credito il denaro risparmiato.

Queste condizioni, indispensabili per suscitare e

mantenere la fiducia di chi risparmia, chiamano in causa da una parte i pubblici poteri, dall'altra il sistema creditizio italiano ed il suo metodo di lavoro.

Quanto allo Stato, è necessario che esso contenga la spesa pubblica e panti sullo incremento del risparmio pubblico, cioè sulla differenza attiva tra gettito fiscale e spese corrente. Già ricordare, a questo proposito, che tutta la politica economica del Governo è volta a contenere il disavanzo del bilancio statale, che è in lento, ma costante regresso. Se, invece, il disavanzo dovesse espandersi, lo Stato dovrebbe ricorrere, per ciò, al prelievo tributario o al mercato finanziario, cioè al prelievo dei risparmi privati: ma in tal modo verrebbero ad essere sottratti preziosi capitali sia agli investimenti pubblici che privati, e la stessa programmazione economica ne risulterebbe gravemente compromessa, giacché il piano quinquennale di sviluppo prevede, tra i suoi più efficienti strumenti di realizzazione, un flusso di risparmio lordo complessivo di 43.230 miliardi di lire, di cui ben 38.100 miliardi provenienti dal settore privato e dal 5.130 miliardi della pubblica amministrazione. Una mossa così importante di risparmio soltanto se lo Stato continuerà a garantire la stabilità della lira che, determinando un clima di generale fiducia, fa sì che col risparmio monetario proceda di pari passo il reinpegno bancario e sollecita, con la bonità delle prospettive, le iniziative intelligenti, coraggiose e moderne dei risparmiatori e degli imprenditori.

Altra parte, il sistema creditizio italiano è certamente all'altezza di dare, con criteri selettivi, un decisivo appoggio finanziario all'espansione degli investimenti, all'incremento della produttività, al progresso.

E quale medaglia è stata offerta anche al V. Presidente uscente Avv. Mario Capuccio e al Consigliere di Amministrazione Avv. Guido De Bartolomei.

Sono stati, quindi, offerti doni a fanciulli delle Scuole e per simpatia iniziativa sono stati consegnati libretti di risparmio a bambini che lo risparmiano ogni anno nacquero nel giorno celebrativo del Risparmio ossia nel 31 ottobre.

Per Cava dei Tirreni i libretti sono stati consegnati ai bambini Pasquale della Monica e Carmela Vitale.

La manifestazione si è chiusa con un saggio di alimenti delle Scuole Elementari che si sono esibiti in poesie, scenette e canti.

## La penosa commemorazione del 4 novembre

Solo il Sindaco, un Assessore, due Consiglieri comunali e un Giornalista hanno reso omaggio al Monumento dei Caduti

Quando certe dolorose manifestazioni non si sentono e non si vogliono organizzare è meglio lasciar perdere. Piuttosto è meglio non turbare il sonno di tanti eroi che immediatamente la loro vita sui Campi di Battaglia.

E' capitato sabato, 4 u.s., in occasione della celebrazione della vittoria.

Alla ora 10 un gruppetto di cinque persone: il Sindaco, un assessore, due consiglieri: uno D. C. e uno PSU (il cav. Salsano) e il Prof. Giorgio Lisi del ROMA, preceduti dal Labaro del Comune e da una corona d'alloro hanno lasciato l'androne del palazzo di Città e si sono portati sul vicino Monumento ai Caduti ove non deposta una corona di alloro.

E' stato uno spettacolo piuttosto che noi non possiamo non addirittura alla pubblica opinione su questa, oggi, esiste ancora in Cava dei Tirreni.

E dove stavano gli altri 37 tra assessori e consiglieri comunali?... Dove stavano i dipendenti Comunali?... Dove, le rappresentanze delle Scuole?... Dove, le altre Autorità?... Dove, i cittadini?

Orbene se costoro sono stati invitati dal Sindaco (il quale non ha creduto neppure

che un rimedio: sia consapevole e coraggiosa volontà dei cittadini) Nasce, perciò, nella imminenza delle elezioni politiche, il Centro Italiano per i Problemi Elettorali (CIFE), che intende muoversi in campo nazionale ed ha sede provvisoria in Foggia. Via Monte S. Michele, 18, presso Ricotta.

Espressione di volontà democratica e di avanzato ci-vismo, il CIFE ritiene pressissimo indispensabile ad ogni eventuale azione il totale

trollo alla Corte Costituzionale. «Ma», come si prevedeva, la proposta di legge è rimasta lettera morta ed i problemi elettorali susseguono in tutta la loro gravità. Il cittadino non iscritto ad un partito politico o ritenuto inimmaginevole, benché iscritto, non si può presentare, come candidato alle elezioni. Gli elettori, d'altra parte, sono costretti ad esprimere le loro preferenze tra i candidati inclusi nelle liste, presentati dai partiti. Orben, a queste antiedemocratiche condizioni, che puntualmente si ripetono in tutte le consultazioni elettorali, non c'è

che un rimedio: sia consapevole e coraggiosa volontà dei cittadini» (Galante Garone). Nasce, perciò, nella imminenza delle elezioni politiche, il Centro Italiano per i Problemi Elettorali (CIFE), che intende muoversi in campo nazionale ed ha sede provvisoria in Foggia. Via Monte S. Michele, 18, presso Ricotta.

E' stato uno spettacolo piuttosto che noi non possiamo non addirittura alla pubblica opinione su questa, oggi, esiste ancora in Cava dei Tirreni.

E dove stavano gli altri 37 tra assessori e consiglieri comunali?... Dove stavano i dipendenti Comunali?... Dove, le rappresentanze delle Scuole?... Dove, le altre Autorità?... Dove, i cittadini?

Orbene se costoro sono stati invitati dal Sindaco (il quale non ha creduto neppure

**Mobilificio**  
**TIRRENO**

tutto per l'arredamento della casa

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

Il Comitato promotore del Centro Italiano per i problemi elettorali.

Il Comitato promotore del Centro Italiano per i problemi elettorali.

Il Comitato promotore del Centro Italiano per i problemi elettorali.

Il Comitato promotore del Centro Italiano per i problemi elettorali.

NOTERELLA CAVESE

**CHIESA E COMUNE**

II PUNTATA

**CANONICI E CORPUS DOMINI**

Non tutti i giovani, ordinati sacerdoti da Ferdinand Fertita, nei trent'anni del suo episcopato, erano poppi piantati nella vigna di Cristo, come diceva il fatto. Monsignore quando gli uni erano rotti e somari. Vi entrarono anche giovani promesse, che divennero tralci vigorosi e fecondi. Furono i Sacerdoti e specialmente i Canonici che vissero il dramma dell'Unità d'Italia e ne favorirono gli sviluppi con un coraggioso fervore che li fa meritevoli del ricordo, già promesso nella puntata precedente.

Di questi ancora vivi, al tempo della mia infanzia e adolescenza, erano Filippo Genovese, Aniello Avallone, Giuseppe De Bonis, Ferdinando De Filippis, Federico Vitagliano, Gennaro Senato, Salvatore Landri e Salvatore Sangermano.

I primi cinque provenivano dalla nobiltà, gli ultimi tre appartenevano a quella classe di artigiani che si elevava per mezzo della cultura. Non si pensi che gli altri non fossero provvisti, senonchè, mentre in Senatori, Landri e Sangermano le umane lettere diedero i mezzi per l'insegnamento, cui attesero nel nostro Gimnasio sino alla fine della loro esistenza, nei primi plasmarono le coscienze, ispirando, oltre l'amore di Patria, nobilità sentire. Il quale si espresse in Mons. Genovese in pratica solidarietà umana e con D. Aniello Avallone in illuminato mecenatismo, con il dono della sua biblioteca ricamente dotata e con eleganza allegiata.

Anche a mecenatismo devono ascriversi l'incoraggiamento e gli aiuti del Can. Vitagliano al giovane sacerdote Mario Violante per il conseguimento della laurea in filosofia e teologia presso l'Università Gregoriana di Roma, e il lascito del Can. De Bonis, intestato al Comune, perché ogni anno provvedesse carta, calamaio e penne agli alunni poveri della scuola elementare.

I più dotti erano i Canonicus Senatori, De Filippis e De Bonis. Di Senatori si è detto abbastanza in due note. Anche di De Filippis si è parlato di secolo nella noterella dedicata al Gimnasio, dove dicemmo che fino al 1874 provvide alla preparazione dei giovani al Liceo la scuola privata di D. Ferdinando e di D. Lorenzo De Filippis.

Dei tre il più estroso e più versatile fu D. Giuseppe De Bonis. Già alumno del Marchese Basilio Puoti, nel 1867 si laureò in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli.

A Cava aprì una scuola privata di Lettere, Filosofia e Diritto. Fu secondo ed efficace oratore. Alcune delle sue orazioni e conferenze furono stampate in fascicoli e fra esse, degna di menzione è la commemorazione del Principe Amedeo di Savoia, nel Teatro che gli meritò la crece di Cavaliere. L'indulgenza al barocco nelle parole e nel costume di Alberto ed Ettore De Bonis, con i quali molti lettori ebbero con-

suetudine di amicizia, fu un'edizione un po' deformata di certi atteggiamenti del loro illustre zio. Il quale, oltre ad ostentare un liberalismo esasperato, fu un po' il Bastian contrario nel Capitolo, e molti bocconi amari fece trangugiare al mito Vecovo Cavarano.

A buon conto il Canonico De Bonis fu il caso limite di quell'aniconformismo e spirito d'indipendenza del nostro Clero, che votò liberalismo essendo in vigore il non expedit, e non si sottrasse al delirio che Enrico De Marinis scatenò fra i Cavesi quando, nel 1895, per prima reccia a Cava il messaggio del sole dell'avvenire.

Visti fuori delle loro funzioni questi otto Canonici davano la sensazione di una vecchiaia stentata e carica di accidenti. Ma fra gli statili del Coro acquistavano un contegno augusto, che dive-

**di VALERIO CANONICO**

niva dignità quasi senatoriale, quando il capitolo Cattedrale usciva in cappa magna per la festa del Corpus Domini di sessant'anni fa.

La processione dei Corpus Domini era allora l'avvenimento più atteso dell'anno. Con essa si apriva quel periodo felice e festoso, chiamato stagione, che si concludeva in ottobre con la caccia dei colombi,

Per l'occasione ogni ragazzo si vestiva di nuovo, come il Valentino dei Pascoli e le nostre sorelle indossavano lo abito della stagione, di perle, che concedeva poco alla femminilità, ma molto guadagnava per il buon gusto e l'eleganza di queste.

La processione ha luogo anche oggi e con lo stesso itinerario, ma sfumato del fasto, che andava dall'addobbo dei portici al cappellone rizzato di fronte al palazzo Talamo, alla cui costruzione ogni anno si sbizzirriva la fantasia di mio zio Peppe Canonicus, la processione diventava spettacolo d'una bellezza quasi irreale, che, però, nulla toglieva all'elevazione mistica diffusa nelle cose, nell'aria e nei cuori dei fedeli i quali quasi facevano corpo col corteo e vi partecipavano col canto del Te Deum. Anzi ne era idonea cornice, per quel bel sogno di corporo e di fasto che distingue il cattolico dell'Italia Meridionale.

Eppure fra tanto scintillio di colori, di oro e di argento, che preludeva, con la benedizione, all'apoteosi del SS. Sacramento, facevano spicco il candore dell'ermetillino con svolta di amaranto, nelle Cappelle dei Canonici e il loro indecere dignitoso e solenne. Dovevano questi due elementi colpire la mia immaginazione di bambino: se mi sono ritornati alla memoria con isticco mitore.

Ho dato rilievo ad essi solo per aggiungere una pennellata al quadro pittoresco, tanto caro ai miei ricordi, ma anche per fare omaggio ai Canonici risomiglianti, degni della reverenza con cui vado ricordando gli illustri Cavesi che ressero la nostra Città prospera e bella.

Il ruolino di marcia, mi si perdono il termine militare, era regolato da un rigido protocollo vesuviano che assegnava a ciascun sodalizio il posto che gli conferiva l'anno della sua fondazione.

Preceduta da due araldi con bacilli, incedeva il vesillo con il Crocifisso d'argento e il panno con l'immagine in oro del Santo al quale la confraternita era dedicata. Facevano allo otto robusti fratelli che imbacciavano ceri grossi, come quelli pasquali, chiamati in gergo cavie: torcioni.

Il numero dei fratelli era in proporzione delle possi-

**I CUGINI DEL RE**

L'Ordine cavalleresco della SS. Annunziata fu sempre uno dei più nobili e reputati del mondo, sia per la qualità dei privilegi che vi erano annessi, sia per la sua antichità.

Amedeo VI, conte di Savoia, Marchese d'Italia - detto il Conte Verde - nel 1362 fondò «l'Ordine del Collare di Savoia» che dal 1518 prese il nome «ORDINE DELL'ANNUNZIATA» in onore della Vergine Maria, delle sue quindici allegrerie e di tutta la Corte Celeste.

I più antichi statuti che ci rimangono di quest'Ordine sono di Amedeo VII, nipote del fondatore: statuti che vennero ampliati e riformati da Carlo III nel 1518, da Emanuele Filiberto nel 1570 e poscia da altri Sovrani.

L'antica divisa dell'Ordine si componeva di tre nodi d'amore disposti in cerchio e pendenti ad un collare di argento dorato.

Il laccio a nodo era il simbolo di una fede inalterabile, d'una unione indissolubile di servitù a Maria regina degli Angioli, a cui l'Ordine era dedicato.

La cerimonia toccava il Papa rispettivamente Prior



Amedeo VI - Il Conte Verde

Fondatore del Collare della SS. Annunziata

alcuni la sigla si ricava dalla frase «Fortinudo Ejus Rhodium Temnitum» alludente alla spedizione di Amedeo V a Rodi e al suo ardimento dimostrato nella lotta contro i Turchi.

Secondo altri: «Foedere et Religione Tenemur» (sia legato dal patto e dalla religione).

Il primo articolo dello Statuto compilato da Amedeo VII nel 1409 diceva:

«In quest'Ordine, del quale Noi e i nostri successori al trono, saremo Capi e Sovrani, saranno quindi Cavalieri in onore dei quindici gaudio di Maria, chiamati Cavalieri della SS. Annunziata, con i quali non fa mu-

mero il Sovrano, nè il figlio suo primogenito; e cinque altri Cavalieri di accrescimento in onore delle cinque pieghe di N. S. Gesù Cristo, quante volte il Sovrano, quante volte il Capo dell'Ordine, dimostrerà opportuno di nominarli, a condizione che tan-

to

# MOSCONE

## NOZZE AMABILE - COPPOLA

Nella monumentale e milenaria cattedrale della Badia Benedettina di Cava, avorina di piante e fiori e splendente di luci, il giovanissimo e bravo Avv. Giovanni Amabile, figlio di donato D'Amico, Dott. Alberto Di Salle Direttore Banco Commerciale Italiano, Dott. Salvatore D'Amico e signora, Dott. Melchiorre De Simone e signora, Prof. Alberto Ferrari Direttore Gen. Banca Naz. del Lavoro, Avv. Giuseppe Ferrazzi Direttore Gen. Credito Commerciale Tiriene e famiglia, Dott. Francesco Leonida Fisciani, Dott. Giampaolo Nardini Direttore Gen. Cassa di Risparmio Trento e Rovereto, Avv. Gerardo Gragnuolo e signora, Ing. Alfredo Gragnuolo e signora, Rag. Matteo Virono e signora, Ing. Raffaele Virono e signora, Dott. Euselio Gargano Direttore Gen. Istr. Finanziaria Italiana e signora, Dr. Ugo Galante Condottiere Gen. Compagnie Tiriene e Direttore Gen. Lloyd Internazionale, Barone Francesco Gaudiose di Saracino V. Presidente Lloyd Internazionale e signora, Dott. Luigi Amabile è brillante animatore e valoroso Direttore Generale, il quale durante la celebrazione della Messa propria ha riservato alla giovane e felice coppia brevi parole di fede e di augurio per la loro nascente famiglia.

Compare d'anello il fratello dello sposo Dott. Paolo Amabile; testimoni per lo sposo il Dott. Luigi Apuzzo e il sig. Roberto Rondini;



per la sposa il Dott. Sergio Spasiano e l'ing. Dr. Raffaele Virno.

Al termine della cerimonia religiosa riuscita molto solenne, gli sposi hanno salutato la folla di invitati nei magnifici saloni e terrazze della Baja Hotel di Vietri sul Mare.

Tra i numerosi intervenuti: signora Flora Apuzzo, V. Presidente della Compagnia Tiriene e Lloyd Internazionale, Dott. Luigi Apuzzo e signora, il Cav. di Gr. Croce Alfonso Menna Presidente dell'Isvime e Sindaco di Salerno e signora, il Questore di Salerno Dott. Comendatore Ugo La Grotta, Contessa Anna Frezzotti, Comm. Onello Apuzzo, sign. Silvio Andreani e signore, Prof. Eugenio Abbate Sindaco di Cava, Prof. Giuseppe Alcisi e signore, signorina Angela Carla, Prof. Avv. Raffaele Albano, Avvocato Generale dell'ENEL e signore, Comm. Raffaele Bozzi, Direttore Gen. Soc. Ital. Caucis e famiglia, Avv. Pasquale Bosco, Avv. Filiberto Carugno e famiglia, Ing. Comm. Domenico Capano V. Presidente Banco Caves e di Maiori, Avv. Nicola Coronati e signore, Dr. Mario Crisanti e signore, Avv. Urbano Ciceretti e signore, Comm. Franco Coppoli V. Presidente Banco Caves e di Maiori e signore, Dott. Corrado Colasanti Presidente dell'INADEL e signore, Dott. Vittorio Campani Conduttore Centrale della Banca d'Italia e signore.

gi Gragnuoli e signora, Dott. Corrado Garofoli Direttore Gen. Cassa Risparmio Roma e signora, Dott. Guido Giambattistone Direttore Gen. Finanziaria Tiriene e signora „Balbers Mili Carre“ Cav. del Lavoro Ing. Paolo Lodigiani e signora, Avv. Lucia Laurenti e signora, Dott. Ruggero ed Elisabetta Misco, signorina Fiamma Matocena, Avv. Vincenzo Mascalo e signora, Avv. Luigi Mascalo e signore, signorina Maria, Regina e Linelio Mascalo, Dott. Amadeo Matocena, sig. Mi-

tesano, Ing. Carlo Orsini, Ing. Giorgio Orsini, Dott. Fulvio Volino e signora e numerosi altri cui chiediamo scusa per l'involontaria omissione.

Al termine del brillante e cordialissimo trattamento di sposi, salutati, dai colorosi voti augurali di tutti gli interventi, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Ad essi giungono i nostri rinnovati auguri di una vita calma delle più elette soddisfazioni: ai loro genitori le nostre rinnovate ed affettuose felicitazioni.

### Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavanderia,,

## di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 40241

### CAVESI

visitare il nuovo grande CASEIFICIO

## TOMMASO BISOGNO e Fratelli

si spende poco e si mangia bene

specialità:

Mozzarelli e bocconcini di bufala a latte intero Ricotta - Burro - Provolone affumicata - Provoloncini Bu rini - Fior di latte - Panna

CAVA DEI TIRRENI - Corso 25 Luglio, 35

## Patrizia

(ad una bella romana)  
Uccioche belle - gruose e

cò alla famiglia e al lavoro.  
Al figlio Amedeo, ai generi ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze.

nire...  
A faccetta appassionata:  
- 'nu nasillo piccerillo,

- 'na vacchella 'nuccurata!

Luce 'e sole so' e capille...

- Sbringarella e ammarte-

nata!

Na dacezza, 'nu sciurillo,

- bella 'e core e aggraziata.

Na finezza! 'Nu respirò!...

- Na palomma, 'na papata!

... N'armunia! - Na canzo-

na!...

'Na rusella vellutata).

Adolfo Mauro

Onomastici

Anche se in ritardo giungono cordiali i nostri auguri all'amico Dott. Raffaele Ferrari.

Auguri particolarmente affettuosi all'illustre amico S. E. l'avv. Carlo Di Majo Avvocato Generale della Suprema Corte, in occasione del suo onomastico che ricorre oggi e al venerdì Avv. Gr. Uff. Carlo Liberti.

Auguri cordialissimi agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di novembre: Prof.ssa Silvia Capocelli, Col. Silvio Foco, Dott. Silvio Gragnuolo, Dott. V. Prefetto Carlo Santucci, sig. Carlo Fusaro, Cav. Carlo Dinelli, Ing. Carlo Ferrigno, signora Ernestina Romano-D'Ursi, Rev.mo P. Ernesto Gragnuolo, Dott. Comm. Goffredo Guarino, Ispettore Generale delle Poste, Avv. Goffredo Sorrentino, Dott. Goffredo Rispoli, Dott. Oreste Virono, sig. Oreste Vardaro, Notaio Dott. Renato Maranca, sig. Renato Paolillo, sig. Edmondo Manzo, sig. Edmondo Salerno, Rev.ma Suor Maria Vincenza (Bettina) D'Ursi, sig.ra Bettina Freda-Di Mauro, signora Andreina Magliano-Mele e al suo piccolo e grazioso primogenito Andrea.

Con la presenza del Sen. Luigi Angrisani, il giorno 3 u. s., venne inaugurata la nuova Sede della Redazione del giornale «MERIDIONE ITALIA», in via Pirro, 3 di Salerno.

Con breve, semplice discorso, com'è costume dello illustre parlamentare salernitano, venne messo in rilievo l'importanza di un giornale nella nazione, della stampa in particolare alla quale l'umanità deve più che alla polvere da sparo.

Disse fra l'altro: il senatore Angrisani, che l'iniziativa di redigere un giornale, che coraggiosamente sappi sostenerne l'idea ed il principio di essere, è meritevole di tutto l'appoggio da parte dei cittadini.

Non meno incisive furono successivamente le parole del Dott. Ignazio Rossi, Direttore del giornale «MERIDIONE ITALIA», dinamico Assessore al Turismo nel Comune di Salerno.

Guido è il nome che i giovani coniugi Prof. Carlo Di Lorenzo e Lucia Guarino hanno imposto al loro primogenito.

Ai felici genitori e al neonato felicitazioni ed auguri estensibili agli osi materni Dott. Comm. Goffredo Guarino e Maria De Filippis.

## LUTTI

Si è serenamente spenta la signora Rosa Romano vedova del sig. Vittorio Baldi. Donna di età vittima domestica che tutta la vita dedi-

ca alla famiglia e al lavoro. Al figlio Amedeo, ai generi ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze.

In veneranda età si è spento il Cav. Alfonso Baldi fu Giuseppe che per moltissimi anni direse l'Ufficio Postale della frazione Pregiate e che alla pubblica amministrazione portò il contributo della sua esperienza e probità.

AI figlioli ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al figlioli ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze per la dipartita del fratello Pr. Dott. Alfredo, spentosi nei giorni scorsi a Roma.

Al carissimo amico On. Avv. Vittorio Martuscelli

gi

# "'A megia guapparia"

Me ne s' ghiutto passo,  
passo stammatina, p' e vive  
solitarie 'e Capemonte,  
s'spirano l'aria fresca, fina  
e bella cu 'a speranza 'e  
mme s'ana sia piumudria, e  
mentre sbaravia solo, sullo,  
aggià abbitato quase anno  
summata miez' e fronne  
verde d' a campagna nu belo,  
strazzulino, addò se pò  
gudè pace e friscura, sotto a  
nu purgulato d'ava rosa, na  
bella cumitiva 'e sciampi  
guanno, attorno 'a tavola assesta,  
'nneprò 'a tavola  
na bella tavuglia stesa fresca  
e culata.

Int' e piatte grèze...  
erèta 'e megio friture 'e pome-  
sece, pisate appositamente a  
Margellina e dint' a 'chella  
arcina vino gelato russo 'e  
Muntracone.

Mentre m'avvicino muollo,  
muollo, aggi' avvistato celiu  
'e na emmenza 'e miez' a  
l'oro; Papelle l'acquaiuolo,  
Pascale 'o piattare, 'Nuttetra  
'a capelleria, don Alberto  
'o intrepreco con la sua  
femmina previgilata, donna Carmela Acciaria, 'a  
vrennaia e vacio 'o Sedile  
'o Punto. All'intrastato 'a  
voce 'e miez' a l'oro:

— Salute e bencen, on Vi-  
cenzi..., e che si strade,  
e la vostra rispettabile signo-  
ra non è con voi ?

— Gnierno, mia moglie  
sta Agnuno, sta fecceme 'a  
cura e fango.

— Pregette all'amico se ci  
vuol far l'onore di tenerci  
cumpania... Ma chiesto don  
Alberto all'amico Pascale 'o  
piattare.

— Allora ci onorate o  
no amici miei, percio se ci  
onorate ci fate molto piace-  
re... Acciussi si è espresso  
don Alberto, 'o capintesta 'e  
tutt' a cumitiva.

— E allora, c'è permesso  
e don Alberto 'o facimmo  
chistu tuoco?...

— E ghianno, bello 'e  
femm... hanno risposto 'e  
femmene smangiase, ca vanno bencen assaje  
a ll'ommo 'nzisto.

— Allora, a chi hadda es-  
sera da don Alberto?...

— E se capice, ca hadda  
essere d' o masto!...

— A don Alberto... di  
don Alberto!!! Ah... e vin-  
te mane stese, innistranno 'e  
c'dete pare e dispero 'nveza  
d' u nologie 'e frutira e chie-  
n'andare!

— Allora, se permettete...  
so ddoje e cinche sette, e  
quattro unnee, tridec'e sete  
e sete vinte, avimmo ditto-  
vite... a vuie, giuvino, stenu-  
te 'a mano, quarantuno, cin-  
quantarone... beh a cumi-  
fatto è venuto 'o tuoco pri-  
ciasmente a don Alberto.  
Meglio acciussi, evvia, don  
Alberto!!! La cumitiva ap-  
pruvata in piena accordo.

— Scusate..., avite cunta  
tu bencen?... addimmanma  
to 'o giuvinotto che ha seguitu  
a canta...

— Peccchè o mimitte ad  
dubbiu?... Pe' norma toja...  
Anicilo 'o cintulando nun  
s'è nmaile sbagliato, e si tie-  
ne a diceresse jese ca fore  
s'hadda perdere 'o nomme-  
mo, si nnu mune dae sud-  
disfazione, te leva 'e cumu-  
n'andare...

— Allora, se permettete...  
so ddoje e cinche sette, e  
quattro unnee, tridec'e sete  
e sete vinte, avimmo ditto-  
vite... a vuie, giuvino, stenu-  
te 'a mano, quarantuno, cin-  
quantarone... beh a cumi-  
fatto è venuto 'o tuoco pri-  
ciasmente a don Alberto.  
Meglio acciussi, evvia, don  
Alberto!!! La cumitiva ap-  
pruvata in piena accordo.

— Scusate..., avite cunta  
tu bencen?... addimmanma  
to 'o giuvinotto che ha seguitu  
a canta...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E allora, col vostro per-  
cesso, faccio patrone a 'Nuttetra  
'a capelleria e sotto a  
Totomo 'o pagliuolo.

E qui un applauso genera-  
le per la scelta. 'A cappetta  
cu 'n arciuñ chienia 'e vino,

che cu 'na guappa mossa ha  
s'è decretato ed espli-  
citamente l'ha parlato  
l'utiso:

— Don Anò, pe' debito di

ricognoscenza, io dooghe 'a

prima veppeta a chi ci ha  
fatto l'onore 'e 'nummene-

narce patrono e sotto.

— Ha misse 'a lengua 'nt' 'o

pulito... pensava 'o giuv-

notto.

— Mordo bencen, e addò se pò  
gudè pace e friscura, sotto a

nu purgulato d'ava rosa, na  
bella cumitiva 'e sciampi  
guanno, attorno 'a tavola assesta,

'nneprò 'a tavola  
na bella tavuglia stesa fresca  
e culata.

— Int' e piatte grèze... erèta  
'e megio friture 'e pome-  
sece, pisate appositamente a  
Margellina e dint' a 'chella  
arcina vino gelato russo 'e  
Muntracone.

— Allora 'o giuvinotto s'è se-  
sto a coppi 'a seggia e ha  
detto la sua:

— Pe' me' don Alberto, a  
n'ommo et nun è ghiutto mai  
niente... Acciussi l'ha tutti!  
o celiu feso 'a tutti! a  
cumitiva.

— Puzzo seula..., mo 'ne  
'ntessosa 'a jurnata, chi l'ha  
portato a stu semme 'a chesta  
parte? Chillo mo n'asse-  
carrà paccherie, e bencen che  
la... Sbaravia donna Car-  
mela 'a vrennaia.

L'onnunciu s'hanno tutto-  
vutto, oguno 'o lero lu-  
leva riaggi, ma pe' rispetto  
e l'obblirienza, hanno dato  
libertà di precedenza a don  
Alberto:

— Salute e bencen, on Vi-  
cenzi..., e che si strade,  
e la vostra rispettabile signo-  
ra non è con voi ?

— Gnierno, mia moglie  
sta Agnuno, sta fecceme 'a  
cura e fango.

— Pregette all'amico se ci  
vuol far l'onore di tenerci  
cumpania... Ma chiesto don  
Alberto all'amico Pascale 'o  
piattare.

— Allora ci onorate o  
no amici miei, percio se ci  
onorate ci fate molto piace-  
re... Acciussi si è espresso  
don Alberto, 'o capintesta 'e  
tutt' a cumitiva.

— E allora, c'è permesso  
e don Alberto 'o facimmo  
chistu tuoco?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di dotare di coperto-  
ra modesta, ma decorosa al-  
cune tombe assolutamente  
dimenticate; si spendono  
tanti soldi per cose voluti-  
re (e magari fossero soltan-  
to voluti); non bastano  
questi fiori che la carità dei  
direttore De Pascale e del  
personale vi ha deposto?...

— E' meglio iniziativa del  
Comune o dell'ECA sarebbe  
quella di

## L'ANGOLO DELLO SPORT

# La Cavese lanciata alla conquista delle prime posizioni

La Cavese ha vinto, ma non ha convinto. Finalmente! Questa è la prima espresione di soddisfazione che ci viene alle labbra; era ora di finirla con le prestazioni brillanti che riscuotevano consensi, ma lasciavano i punti alle antagoniste, sovrastate sul piano del gioco ma soddisfatte del risultato positivo ottenuto.

Domenica, tutto questo, non si è verificato, anzi la Cavese ha deluso, ma nonostante ciò ha battuto un brillantissimo Portici che nel proseguo del Torneo darà del filo da torcere a diverse squadre. Come sia potuto accadere che la Cavese ha deluso i palati finiti, ma ha rinsanguato la sua anemica classifica, ve lo spieghiamo subito.

Gli aquilotti hanno gettato nella lotta tutta la carica del loro agonismo e del loro attaccamento ai colori sociali, accantonando le finesse stilistiche e bidando al sodo, vale a dire a vincere una partita scorbitica e difficile.

Noi non comprendiamo coloro che storcono il naso davanti ai risultati positivi, né possiamo condannare il loro punto di vista allorché affermano che una compagnia come quella locale dovrebbe spacciare il mondo in quattro parti con la sua forza d'urto e con la sua forte difesa.

E innegabile che la Cavese può disporre di validi elementi e di altrettanti validi rinoceronti, ma ciò non toglie che varie peripezie e disgrazie l'hanno privata a lungo dell'importo di uomini base quali Santucci, Festi, Condoro ed altri. Inoltre non bisogna sottovalutare altre importanti considerazioni: il fatto che gli aquilotti non possono avvalersi del futuro campo (e poi sappiamo quanto importanza vi attribuiscono i giocatori); l'inconveniente di doversi recare anche durante la settimana a Paesi per sostenervi gli allenamenti; le predette argomentazioni sono già sufficienti a giustificare ampiamente l'inizio di campionato non proprio entusiasmante.

Se poi si aggiunge che la partita col Pro Salerno fu perduta per un cumulo di circostanze avverse che possono capire solo una volta ogni morte di Papa e quella col Terzigno per due clamorosi infortuni capitati al corrugioso, ma acerbo ed inesperto Altavilla, allora la conclusione da trarre è una sola: la vera Cavese, quella che dovrà vincere il campionato, ancora non si è vista all'orizzonte.

Il colpevole di tale stato di cose si può identificare in Nonis? Noi che crediamo di essere sereni ed obiettivi nei nostri giudizi non ci sentiamo di addossare tutta la colpa all'allenatore locale, il quale, sia detto per inciso, non è indenne da colpe, ma buon per lui, ha dimostrato di essere piuttosto sagace e di riconoscere i suoi errori. Il caso Cardullo è lampante: si rischiava di bruciare verde un elemento in gamba e ben dotato; ma palesemente non ancora all'altezza della situazione.

Ebbene mister Nonis subì, to gli concesse qualche turno di riposo in attesa di fargli acquistare maggiore fiducia nei suoi notevoli mezzi e far gli sventile il suo passo. L'unico appunto che sentiamo di muovere al bravo e preparato allenatore azzurro riguarda l'impostazione tattica che assume la squadra altrorché si trova a condurre un incontro con qualche rete di vantaggio.

Abbiamo puntualmente notato sia contro l'Agropal, sia contro il Portici che la

squadra in vantaggio subisce come una flessione a centrocampo, acciottandosi ad se stessa fino al limite della propria area di rigore e lasciando in tal modo non previduta una larga fascia di terreno che diventa preda dei centrocampisti avversari. Il nostro mediano di spin La Sapona è costretto a fungere da secondo stopper, rinunciando, pertanto, alle sue spiccate caratteristiche offensive che altrimenti lo porterebbero ad impegnare severamente la difesa avversaria vuoi con i suoi lunghi lanci, vuoi anche con i suoi pericolosi tiri improvvisi.

Senza voler far cenni delle magre cui sono di continuo esposti le punte azzurre Festa, Barberis e Fantini o Cuomo che sia, dalle quali si vorrebbe chissà quali profonde senza tener conto che manca loro l'appoggio dei cervelli Nardi e Ierardi, risucchiati indietro. Non crediamo che in questo modo si possa raggiungere l'obiettivo della promozione, perché una squadra che si preoccupa di difendere anche l'esiguo vantaggio di una rete non può pretendere di avere come mira la vittoria finale.

Bisogna infondere un carattere di sicurezza a tutta l'intelaiatura: dal portiere

allala sinistra, ed è necessario che il signor Nonis si convinça di avere a sua disposizione elementi in grado di ben figurare anche in W serie.

La classe non manca ai vari Gobbi, Moscarello, Sanguineti, Nardi, Ierardi, Barberis, Cuomo ecc., anzi si potrebbe paradossalmente affermare che ne hanno fin troppo per il campionato in cui giocano; è logico pertanto pretendere che anche la squadra tutta rispetchi il livello elevato dei singoli, assumendo un volto ben preciso con un suo gioco produttivo di ritorno, si precisa quanto segue:

Alcuni giorni fa si presentò, alle ore 17, presso l'Ufficio locale di Cava dei Tirreni un utente, con voce altezzosa ed alcuno imbarazzo, chiedendo spiegazioni circa il mancato arrivo della ricevuta di ritorno di una raccomandata spedita undici giorni prima ad un Ente Parastatal. Il dirigente, presente in ufficio, al精通o di ben quattro ufficiali, che erano in servizio al relativo sportello, per prima cosa invitò alla calma il preddetto, indi spiegò il modo di procedere con cui si provvede per l'insolito delle ricevute di ritorno e, seduta stante, inoltrare un duplice, dopo che fu fatto immediatamente ricero sul registro di attivazione delle raccomandate, ciò in perfetta osservanza alle disposizioni dell'amm. P. T.

L'utente soggiunse: «A me interessa sapere se la raccomandata è stata consegnata al destinatario oppure sia andata smarrita».

Il dirigente spiegò che si potevano fare ricerche con regolare mod. 25 che abitualmente si chiama stampato per reclamo di oggetti smarriti; ciò dopo il regolare lasso di tempo prescritto dal regolamento Postale.

A questo punto l'anonimo utente mosse sulle furie affrontando: «Desidero il risarcimento dei danni nonché l'ergastolo per l'impiegato che eventualmente ha smarrito la raccomandata».

Al lettore intelligente ogni commento...

Fin qui il comunicato dell'Ufficio Postale di Cava e per quanto possa valere il

## FARMOSANITARIA SALSANO

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche  
Danche Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione  
Vasto assortimento per neonati

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI . . . . .	74	16	42	47	36
CAGLIARI . . . . .	76	85	64	89	60
FIRENZE . . . . .	31	80	48	57	7
GENOVA . . . . .	63	56	54	74	11
MILANO . . . . .	5	22	13	33	50
NAPOLI . . . . .	89	5	14	72	60
PALERMO . . . . .	22	63	66	15	38
ROMA . . . . .	67	63	34	38	66
TORINO . . . . .	80	54	35	8	49
VENEZIA . . . . .	41	42	6	37	27

«Una antica tradizione per una fabbrica moderna.

Speriamo che non faccia mai il Giudice popolare!

Un cittadino chiede l'ergastolo per un impiegato che gli avrebbe smarrita una ricevuta di raccomandata

Dall'Ufficio Postale di Cava dei Tirreni è volentieri pubblichiamo :

In riferimento al traffiletto «FATE RECLAMO» della cronaca di Salerno, riportato sul quotidiano, il «TEMPO» del 26.10. u. s., riguardante la risposta che avrebbe fornito il dirigente dello Ufficio Locale P. T. di Cava dei Tirreni ad un utente che chiedeva spiegazioni circa il mancato arrivo di una ricevuta di ritorno, si precisa quanto segue:

in quanto è a tutti nota la serietà e la correttezza, lo spirito di abnegazione che anima tutti i dipendenti - del Direttore in giù - dell'Ufficio Postale della nostra città, alcuni dei quali, qualche mese fa, furono premiati ap-

unto per la loro cortesia verso il pubblico.

Noi vogliamo proprio sperare che il furibondo cittadino in giù - dell'Ufficio Postale della nostra città, alcuni dei quali, qualche mese fa, furono premiati ap-

imputati...; se per una raccomandata non recapitata o recapitata male egli vorrebbe l'ergastolo, nessuno potrebbe scampare più alla pena capitale anche se non più prevista dal patrio codice penale!...

n. d. d.

## Il crumiro del 4 Novembre

IV Novembre 1967. Ogni Ente ha provveduto,ogni giorno alle ore 17, presso l'Ufficio locale di Cava dei Tirreni un utente, con voce altezzosa ed alcuno imbarazzo, chiedendo spiegazioni circa il mancato arrivo della ricevuta di ritorno di una raccomandata spedita undici giorni prima ad un Ente Parastatal.

Il dirigente, presente in ufficio, al精通o di ben quattro ufficiali, che erano in servizio al relativo sportello, per prima cosa invitò alla calma il preddetto, indi spiegò il modo di procedere con cui si provvede per l'insolito delle ricevute di ritorno e, seduta stante, inoltrare un duplice, dopo che fu fatto immediatamente ricero sul registro di attivazione delle raccomandate, ciò in perfetta osservanza alle disposizioni dell'amm. P. T.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi

che li hanno indotti a discutere, essi, i protagonisti della nostra storia, tutta manifesteremo.

Non giudichiamo i motivi